

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 19. — Inserzioni nel corso del giornale per ogni riga e spazio di riga cost. 50. In terza pagina dopo la terza riga, in quarta pagina 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

In Roma gli annunzi si ricevono dal fig. Giuseppe Borgognoni Via Clementi N. 53.

Nonne vivunt animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegunt?

Omnes ergo sitoni erucis obstringatur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta Italia: ANNO LIXO 16 — numero 12. 1914 — Udine: L. B. — Edizione Anno LIXO — numero 12. 1914 — Le Associazioni non disdette al interessamento. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pleggi non affrancati si respingono.

Sulla democrazia cristiana

Il tema è sempre di attualità. Giorni sono, il famoso predicatore P. Teodosio da Sandotele tenne in proposito una splendida conferenza a Napoli. Rivendicò al cristianesimo le idee di vera libertà e fratellanza, che oggi, falsate come sono, minacciano di travolgere la società.

Il cristianesimo è carità e giustizia, e come tale, è l'unica istituzione capace di dar agli uomini il benessere e la pace. Mostrò come questa missione del cristianesimo si sia rivelata dai suoi primordi, quando fugò gli errori del paganesimo ed infranse i ceppi della schiavitù: in seguito, nel Medio Evo, quando la Chiesa per proteggere i lavoratori si fa ispiratrice di quelle corporazioni che sono vera gloria delle repubbliche italiane; quando Francesco d'Assisi, bevendo alle pure fonti del Cristianesimo i veri principi della democrazia, passò fra i popoli benedicendo e benedice; e fondò quell'ordine religioso, che passa ancora acclamato e benedetto fra i miseri e gli afflitti.

Ma l'umanesimo e la Riforma arrestarono lo sviluppo dell'idea sociale cristiana, ed il pensiero di libertà e di fratellanza i cui germi erano stati gettati dal cristianesimo nella coscienza degli uomini, veniva svistato dalle teorie razionalistiche. — Da queste il liberalismo trasse i principi per ricostituire le società sull'individualismo egoistico ed avido — che opprime oggi con novella schiavitù i proletari ed i deboli, e per legiferare, con la forza delle maggioranze, che sono strumento di tirannia in mano di pochi furbi e malvagi.

Il liberalismo s'è mostrato impotente a risolvere la questione sociale anche economicamente parlando; poiché dopo tutto, costituita la nuova società, e messi di fronte i capitalisti e gli operai, gli sfruttatori e gli sfruttati, non ha saputo far altro che dir loro: « arrangiatevi. » Il suo compito è dunque finito, e la democrazia cristiana è chiamata a seppellire questo « cadavere » come lo chiamò un valoroso pubblicista liberale. Del resto, ha soggiunto l'oratore, seppellire i morti è opera di misericordia cristiana!

Intanto l'idea democratica, che va guadagnando ormai tutti i popoli, ha bisogno ancora d'orientarsi; e due sole vie le si parano d'avanti: l'orientamento cristiano e quello socialistico. Questo non sa offrire all'uomo che il benessere materiale col suo collettivismo, il quale non è certo atto a modificarne la natura ed a togliere le cause di futuri conflitti. L'altro, invece, mentre esige il miglioramento materiale degli operai e delle classi povere, mentre impone a tutti la cooperazione per riuscire nell'intento, soddisfa con la fede l'insaziabile cuore umano e ne regola i desideri, e con la santificazione del lavoro ne adolcisce la durezza.

L'idea cristiana non può non esser pegno di pace e di vera fratellanza, poiché impone ai ricchi l'amore per i poveri, ed ai poveri l'amore per i ricchi. Ed a questi insegna che delle ricchezze non son padroni assoluti; ma amministratori i quali debbono render conto all'uso che hanno fatto del deposito loro affidato.

Il liberalismo, egli conchiuse, fu dissimulazione, il socialismo vorrebbe essere livellamento assurdo, ma il cristianesimo fu e sarà unione di tutte le forze sociali per il benessere comune sulla terra e per la comune aspirazione alla felicità avvenire.

Egli terminò facendo un caldo ed eloquente appello a tutti i cattolici napoletani perché diano il loro nome alla democrazia cristiana, che ispirata dai principi santi banditi dal Redentore e guidata dal senno e dai lumi di questo gran Papa che ne ha dato con le sue sapienti encicliche la « Magna Charta » non può non maturare frutti migliori per l'avvenire dei popoli e dell'umanità.

L'oratore fu felicissimo nel ricordare l'opera di S. Francesco d'Assisi, e quella dei suoi figli, nell'espore le rovine sociali create alla società cristiana e civile dalla riforma e dal materialismo nel mostrare come l'allontanamento dai principi santi del cristianesimo ha ridotto la società umana ad essere soggiogata e sfruttata dall'usura e dal capitalismo.

Facciamo tesoro, o lettori del *Crociato*, di questi salutarî concetti del valentissimo oratore francescano.

Anche nel Friuli si popolarizzano energeticamente i sani principi della vera democrazia cristiana.

Cose di Corte e di Governo

Il Re all'Accademia dei Lincei.

Roma, 7. — Il Re accompagnato dai generali Brusati e Salasco si recò in *landau* a visitare l'Accademia dei Lincei. Fu ricevuto dal senatore Blaserna e da altri accademici: visitò la biblioteca e le gallerie, soffermandosi specialmente ad esaminare la collezione di stampe. S. M. strinse cordialmente la mano a tutti.

Udienze reali.

Roma, 7. — Il Re ha ricevuto oggi Lizzardi, titolare della Borsa di pratica commerciale in Australia, intrattenendosi a parlare della necessità di istituire una linea di navigazione fra l'Italia e quelle regioni.

Da Margherita.

Roma, 7. — La Regina Margherita ha ricevuto l'ambasciatore Torricelli e l'ammiraglio Canevaro, che le presentò un album con le firme degli italiani residenti al Perù.

Per gli spiriti.

Roma, 7. — La Commissione che studia il disegno di legge per l'abbuono della tassa sullo spirito ha deliberato una modificazione del primo articolo, rendendo obbligatoria la riduzione della tassa e non consentendo nel termine di tempo proposto dal Governo.

Il disegno legge per le spese straordinarie della spedizione in Cina.

Roma, 7. — Venne distribuito il disegno di legge per le spese straordinarie della spedizione in Cina, che importa quattordici milioni e 824.700 lire, con un aumento sul progetto di Pelloux di due milioni, chiesti dal ministero della guerra come supplemento per viveri, vestiari, quadrupedi, assegni, ed altro.

Tra Zanardelli e Chiesa.

Roma, 7. — Arrendendosi ad un nuovo invito, questa mane il deputato Chiesa si recò dall'on. Zanardelli. Il Chiesa non nasconde la triste meraviglia degli operai per il ritardo alla soluzione dell'arbitrato, causata dagli armatori, che nemmeno oggi inviarono il questionario. L'on. Zanardelli disse che solleciterà ancora gli armatori a compiere il loro dovere: si mostrò certo che lo adempiranno. Si disse tranquillo per quanto concerne le condizioni generali del lavoro a Genova. L'on. Zanardelli fece vedere poi come si occupi attivamente dell'arbitrato, nel quale studia il lodo pronunciato da Waldeck Rousseau nello sciopero di Creusot. Aggiunse che prima di pronunciare il lodo chiamerà in solenne discussione i rappresentanti delle parti contendenti. L'on. Zanardelli aggiunse essere più che mai deciso di presentare un disegno sulla Camera del lavoro, prendendo a modello gli studi e i lavori già compiuti dalla Francia in proposito.

Note e commenti

Norme direttive.

Facciamo seguito alla circolare dell'Opera dei Congressi pubblicata ieri, col pubblicar oggi la circolare diramata dal II° gruppo dell'Opera stessa incaricato dell'economia sociale cristiana e carità e che è presieduta dal co. Stanislao Medolago-Albani.

La circolare dunque — che speriamo venga letta attentamente per metterne poi subito in pratica gli ammaestramenti — è la seguente:

« Anche una volta l'augusta parola del Papa è scesa fino a noi, a spianare e rischiarare la via, che i cattolici debbono percorrere, nell'arduo lavoro della rigenerazione e pacificazione sociale. Dopo i suoi discorsi ai pellegrini di Francia, dopo la lettera *Quod apostolici ministerii*, e specialmente dopo la *Berum Novorum*, in materia economica e sociale, la *Graves de communis re*, di tutta la serie delle papali istruzioni dottrinarie e pratiche riesce naturale e mirabile complemento e suggello. Per cui in questa azione i cattolici possono oramai, sicuri di non errare, procedere alacri e concordi. E' quindi con animo fiducioso che il Gruppo di Economia Sociale dell'opera dei Congressi si rivolge ai Comitati ed ai membri dell'Opera, invitandoli a consacrarsi con nuovo coraggio e zelo a quelle istituzioni che siano di maggiore utile e vantaggio dei poveri e dei deboli, promuovendo fra

noi, nei modi e sensi voluti dal S. Padre, un vero e salutare movimento democratico cristiano.

A questo intento, non cessino dunque tutti i nostri Comitati e i membri dell'Opera di promuovere e favorire le svariate istituzioni che, man mano a seconda dei luoghi e dei tempi, si vennero ideando e fondando dai cattolici con azione, che il Santo Padre chiama « benefica e degna di lode »: tali sarebbero a modo d'esempio le Casse rurali per gli agricoltori, quelle di prestito per gli operai, le istituzioni di reciproca carità e previdenza, i Segretariati del popolo e simili.

Un punto speciale del programma.

Ma perchè la nostra azione corra subito là ove maggiore è il pericolo e il bisogno, e riesca più ordinata e concorde, oggi crediamo opportuno additarvi un punto speciale del nostro programma ripetutamente ed insistentemente raccomandato dal S. Padre Leone XIII, perchè sovrà di esso con più intenso studio s'appuntino le nostre menti e la nostra operosità.

Nel campo economico-sociale vi è un problema che apparisce il più urgente a risolvere, come quello che è causa di più frequenti e pericolosi disordini, che fa buon gioco ai socialisti, per accaparrarsi il favore popolare, e che insoluto com'è, dà luogo a non poche, nè lievi infrazioni alle leggi della giustizia e della equità. Questo problema è quello che riguarda le relazioni economiche e giuridiche fra le classi sociali in genere ed in specie fra padroni e lavoratori; problema, che, ridotto a' tuoi minimi termini, si aggira intorno della giustizia e della equità nel contratto del lavoro.

Le condizioni nelle quali esso generalmente si conchiude fanno sì, che gli viene a mancare un essenziale requisito, che è quello della libertà. Nel sistema dell'individualismo, frutto dell'egemonia liberale, ogni singolo operaio si trova, astratto dal bisogno, debole e solo di fronte al capitalista, di cui è costretto ad accettare, qualunque siano, i patti quasi senza discussione.

Questa sola circostanza potrebbe inframare il contratto e renderlo anche illegittimo. Ma per di più a ciò spesso si aggiunge, come facile conseguenza della mancata libertà, che i patti contrattuali siano leonini, perchè si commisurano più al bisogno attuale che ha l'intraprenditore capitalista di mano d'opera ed alla abbondanza con cui essa viene offerta, che alla *finalità* per cui l'operaio offre, che è il sostentamento di sé stesso e della sua famiglia e del merito intrinseco intellettuale e manuale dell'opera che egli viene a prestare, a profitto di chi lo assume.

Appare pertanto evidente la necessità di trovare un provvedimento, che circondi l'operaio di tali presidi, che lo pongano in grado di potere liberamente discutere col padrone le condizioni, colle quali egli gli accorda la propria opera.

Quando ora si stipula un contratto di lavoro, esso viene, in via ordinaria, conchiuso fra la rappresentanza di tutto il capitale di un'industria ed un solo operaio che essa impiega. Di qui l'ineguaglianza di condizione dei contraenti, di qui la forza del primo, la debolezza dell'altro. Per ricondurre la voluta eguaglianza fra i contraenti e con essa la libertà del contratto, è necessario come da una parte intervenga tutto il capitale, così dall'altra intervenga la rappresentanza di tutto il lavoro.

Le associazioni sono necessarie.

« Di qui si deduce la necessità che i lavoratori si riuniscano in associazioni, aventi per scopo la tutela e la difesa dei propri interessi e legittimi diritti col costituire una organica rappresentanza del lavoro da contrapporre a quella del capitale. Questa necessità è così universalmente sentita che oramai in tutti i paesi si compongono ed organizzano, sotto diverse forme e nomi, potenti associazioni operaie. In Italia stessa ogni giorno sorgono, specialmente per opera dei socialisti, le Camere del lavoro, che sono il risultato e la sintesi delle loro Leghe professionali di resistenza. Disgraziatamente, se queste istituzioni sono l'espressione di un bisogno reale e giustificato, esse sono informate ad uno spirito che i cattolici non possono in alcun modo approvare: 1. perchè nelle rivendicazioni, anche legittime, degli operai non serbano i limiti segnati dalla giustizia; 2. perchè diventano, non di rado, centri di politica sovversiva; 3. perchè si professano in religione *naturæ*, quando non sono apertamente anticristiane.

Importa pertanto che questo movimento di organizzazione operaia diventi oggetto di amorevole sollecitudine per parte dei cattolici, così che esso, ricondotto sotto l'egida della morale e della dottrina cristiana, si svolga non a pericolo, ma a salvezza della classe laboriosa e della società ».

Le rappresentanze del lavoro.

« Quando, secondo l'espressione del sommo Pontefice Leone XIII, la filosofia

cristiana governava i popoli, una sola associazione riuniva capitale e lavoro, padroni e lavoratori, e per mezzo suo si regolavano, nell'ambito della giustizia e della carità, i reciproci rapporti economici e giuridici di tutta la gerarchia professionale, si discutevano e definivano tutte le questioni attinenti alla professione stessa, che si soleva chiamare ed era veramente il grande interesse comune. Questa organizzazione fu, e sarebbe anche oggi, la più logica, la più perfetta, la più rispondente all'idea cristiana. Ma nello stato anormale della presente società, dopo un secolo intero, nel quale si è continuato a scavare, colle teorie e colla pratica di una falsa libertà, un abisso fra padroni ed operai, troppo si sono persi gli uni e gli altri di avere interessi, anzichè comuni, contrari ed opposti, per poter sperare che si tendano così presto la mano e si riannodino le buone tradizioni antiche. Alcuni tentativi, fatti anche fra noi in questo senso, non sembra che siano riusciti ad un risultato felice; ad ogni modo, auguriamo che i futuri esperimenti, che taluni cercassero di fare, possano avere esito più fortunato. Intanto, però, converrà tosto appigliarsi al partito di raccogliere in grandi associazioni i soli operai: nè difficile tornerà il riunirvi; inquantochè, sentendo tutti indistintamente i lavoratori di avere, a qualunque professione appartengano, di fronte ai padroni, diritti da tutelare, interessi da promuovere d'indole generale, vuoi giuridici, vuoi economici o morali, di leggeri si persuaderanno solo nella comune unione di tutti potersi trovare mezzi idonei a farli valere. Il primo passo pertanto che conviene fare, per giungere ad una buona organizzazione operaia, è il costituire in ogni circoscrizione locale, formante una unità di interessi e di tradizioni, una numerosa e potente *Rappresentanza del lavoro* ».

Le unioni professionali.

« Ma oltre agli interessi comuni a tutti indistintamente gli uomini che campano la loro vita col lavoro manuale, ve ne ha altresì che sono particolari a quelli addetti alle singole professioni. Pertanto è necessario che la rappresentanza generale del lavoro si suddivida in altrettante *Unioni professionali*, nelle quali si discutano e si curino gli interessi propri a ciascuna di esse. Queste abbiano, eletti dai soci, i loro consigli particolari, i quali alla loro volta, costituiranno la direzione della rappresentanza generale del lavoro. — E' pel tramite di questi due organi rappresentativi che gli operai potranno entrare in rapporto coi padroni ed intraprenditori e liberamente con loro discutere e regolare i mutui interessi.

Il che facilmente avverrà, senza che abbia a soffrirne l'ordine pubblico, senza che sieno i lavoratori costretti a ricorrere al pericoloso mezzo dello sciopero, perchè nella forza che hanno attinta dall'unione, troveranno la calma nel discutere, la ragionevolezza nelle deliberazioni, la realtà nelle trattative, dalle quali germoglierà come naturale conseguenza, la giustizia, l'ordine e la pace pubblica e privata.

Ma quello che precipuamente varrà ad assicurare che queste grandi unioni del lavoro permangano sempre strumento di pacificazione e di giustizia, è lo *spirito cristiano*, che le deve, secondo la proscrizione che nelle sue encicliche ne fa il Santo Padre, costantemente ispirare e condurre. Vedasi pertanto che nelle ideate associazioni non sieno ricevute persone notoriamente a tale spirito avverse, e si prendano da coloro che saranno chiamati a governarle quelle prudenti misure, che valgano a mantenerle sempre sotto l'egida e la salvaguardia della divina legge di Cristo.

Gioverà non poco a quest'ultimo scopo che le presidenze delle Rappresentanze del lavoro, si tengano, nei modi che saranno nei singoli luoghi reputati migliori, in costante relazione coll'autorità ecclesiastica. »

Gli uffici del lavoro.

« Da ultimo oltre le rappresentanze del lavoro, quali siamo venute delineando, saranno di valido aiuto gli *Uffici del lavoro* comunali e provinciali, come quelli che sarebbero quasi l'anello di congiunzione che collegherebbe ai pubblici poteri e che potrebbero spesso giovar loro, col fornire necessarie ed utili informazioni e crescere efficacia alle loro deliberazioni col sanzionarle, e intervenire utilmente coll'approvare regolamenti per le officine, clausole sociali nei contratti d'appalto di pubblici lavori, ed all'opo inviare ispettori che ne garantissero la fedele osservanza.

Questo, a grandi linee, lo schema della organizzazione, che forma, già è gran tempo, parte essenziale e precipua del programma economico-sociale dei cattolici d'Italia e fuori, e che ripetutamente ebbe la sanzione dei nostri Congressi, non che quella ben più autorevole del Sommo Pontefice; e questa oggi, dopo l'enciclica *Graves de communis re*, che novellamente ci sprona ad una più intensa e concorde azione a favore del popolo, ci siamo sentiti in dovere di proporre e rac-

comandare a tutti i Comitati dell'Opera, a tutte le associazioni, a tutti indistintamente i cattolici di buona volontà.

I tempi urgono, gli eventi precipitano; il socialismo collettivista e l'anarchico insidiano d'ogni parte, col loro programma sovversivo, le plebi cristiane ed insieme la religione; si fa più acuta per parte degli avanzi del liberalismo la lotta contro il cattolicismo: non v'è tempo da perdere. Rispondiamo con alacra generosità alla nuova chiamata di Leone XIII, sicchè la grande redenzione del popolo e la pacificazione sociale, sotto l'egida della cattolica Chiesa, passi presto dal campo delle idee a quello della realtà. »

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 6 maggio.

Artena.

(avv. p. d. a.) — Artena è capoluogo di comune del circondario di Velletri. Nasosta all'ombra dei monti, incavata tra valle e roccia, anche esteriormente ispira un sentimento di repulsione. La sua storia è storia di sangue; ma l'omicidio non vi germoglia come frutto dell'ira improvvisa: non è il vino o l'offesa che armano la mano di coltello. Quei buoni villici hanno la specialità della grassazione: nascosti dietro una siepe puntano il fucile sul viandante, uccidono e poi svaligiano. E questa è storia antica e recente. Negli annali di Palestina si conserva un Editto di Paolo IV nel quale è detto che da tutti è conosciuto come da più anni gli abitanti del paese hanno tenuta una vita colpevole ed irregolare in pubblico e in privato, e vi si parla di svaligiameti, saccheggi, assassinii, massacri. E si conclude: Ma perchè la punizione serva a tutti di esempio, la santità di N. S. Papa Paolo IV per grazia di Dio, volendo di più assicurare la libertà di quelle provincie e ricondurre all'obbedienza della santa Sede, e volendo che la piazza Montefortino non sia più un ricettacolo di ladri e di banditi, ha decretato che sarà totalmente demolita, rovinata e che il suo distretto come le proprietà particolari saranno devolute alla Camera Apostolica. Tutti gli uomini abitanti della città saranno esiliati ecc. Questo nel 1547. Disgrazia volle che l'ordine di Paolo IV non fosse eseguito e che quel covo di briganti fosse salvato dalle distruzioni.

Vera disgrazia: perchè i furti, gli assassinii e le grassazioni continuavano formando la storia gloriosa di Artena. E la cronaca giudiziaria cominciò ad essere l'assassinio vendicato coll'assassinio, la più fertile emulazione fra individui o famiglie, il più lieve sgarbo o dispetto fra vicino e vicino, cause determinanti aveva l'assassinio. Finchè si giunse al 1870 e allora la fama orribile di questo sciagurato paese consigliò a cambiargli nome e Montefortino diventò Artena. Ma, cambiato nome le cose restarono le stesse.

In una sentenza della sezione d'accusa del 1872 si legge: In Montefortino, su quel di Velletri, classica terra di misfatti, dove la vendetta è un barbaro diletto persino tra le persone della stessa famiglia, i delitti, correndo l'ultimo ventennio, acquistaron uno spaventoso incremento. Estermini di intere casate e orribili eccidii e grassazioni ed estorsioni e incendi, si alternavano gli uni agli altri di notte e in pieno meriggio nel paese e nelle vicine strade pubbliche e private. Fosse paura dell'altrui vendetta o fosse desiderio di vendicarsi loro stessi, tacevano gli offesi, tacevano i testimoni o mentivano, intanto l'impunità si faceva strada nel sangue e nelle rapine. Una associazione di uomini perversi, figli di grassatori e di omicidi che morirono essi stessi nelle galere o sui patiboli, pretendevano in Montefortino alla privativa, al monopolio di tanti e sì orribili misfatti. Si che a riassumere colle cifre la storia si ha questo risultato in un ventennio:

Italia Artena	
omicidii e grassazioni con	9.38 61.50
omicidio	82.50 145.—
rapine senza omicidio	47.36 211.50
furti semplici e qualificati	
Dunque la media di Artena è per furti quasi 5 volte maggiore di quella di tutta Italia, per gli omicidi quasi 7 volte e per le grassazioni 39 volte! Anche oggi in questo maledetto paese si uccide e si ruba, si che il furto e l'assassinio non costituiscono una normalità, sibiene il naturale e regolare svolgimento dell'operosità cittadina. Spesso la giustizia riesce a colpire e allora la Corte d'Assise di Velletri giudica e condanna, e la meraviglia del fenomeno di questa delinquenza abituale si spegne nelle cronache dei giornali di provincia. Qualche volta però l'effertezza del delitto e la notorietà delle vittime risvegliano un'eco che si affonde nel mondo. E allora si parla di provvedimenti straordinari, finchè altre cure sottraggono l'attenzione e pure consoci del luogo in cui il brigantaggio si annida, si tralascia di colpire.	

Adesso si annunzia che si farà sul serio e un grande processo è imbastito. Per

la stranezza del fenomeno, interessante il sociologo e il giurista, della delinquenza di una folla e non di un individuo meteva conto di parlarne un po' a lungo.

Ateismo e legnate.

Il sig. Cassio Giorgini, studente del 5° anno di medicina, scrisse un articolo sulla Gazzetta Latina di Ariccia sull'esistenza di Dio, in cui concluse in senso puramente ateo. Il Pretore di Albano ritenne incriminabile l'articolo, ma il Giudice istruttore prosciolsi il Giorgini da ogni accusa. Nel frattempo tal Petrucci Pompeo, tipografo della Gazzetta Latina, si era querelato contro il Giorgini per lesioni personali da quest'ultimo cagionategli in occasione dell'aver egli proibito al Giorgini di affacciarsi più oltre in tipografia a scrivere di questi argomenti, che, per la facile incriminabilità, costituivano la rovina finanziaria del giornale. Il Tribunale di Roma condannò il Giorgini a 5 mesi di reclusione.

Seconda rettifica musicale.

Sono lieto che il mio cenno di cronaca del giorno 6 corr. abbia dato occasione all'amico O di rilevare quanto si sta facendo per la musica-sacra in altri due collegi della città. Ma debbo aggiungere che questo non è tutto. Il mio collega benissimo quali sono gli altri istituti ai quali io ho voluto alludere, e quanto resti ancora da fare. Però non voglio lasciar scappare l'occasione, di raccomandare all'amico O, una maggiore cura nelle esecuzioni delle opere di Haller e di Perosi, senza aver bisogno di portare in orchestra due o tre violini a far da gatto, come è accaduto o sono pochi mesi in uno di questi istituti.

E' chiaro?

Attraverso i parlamenti esteri

La questione cinese alla Camera dei Comuni.

Londra, 7. — Alla Camera dei Comuni Crawborne, rispondendo ad analoga interrogazione, disse che la Russia dichiarò continuamente temporanea la occupazione della Manciuria, cioè fino all'insediamento di un governo cinese capace di garantire la Russia contro il rinnovamento dei disordini. Soggiunse che l'accordo anglo-tedesco non riguarda la Corea. Crawborne rileva che Tuan rimarrà prigioniero perpetuamente a Tenkstan e Tungtsiang resterà bandito nel Kansu.

Camera austriaca.

Le dichiarazioni dall'arciduca Francesco Ferdinando.

Vienna, 7. — Alla Camera dei deputati s'interpone la discussione della dichiarazione dell'arciduca Francesco Ferdinando in occasione del suo matrimonio. Numerosi oratori si sono iscritti. Palfy, in nome dei grandi proprietari fondiari conservatori, dichiara considerare la dichiarazione dell'arciduca come un affare interno della famiglia imperiale e il club perciò non parteciperà alla votazione. Il tedesco radicale Brarenther parla del protettorato concesso dall'arciduca all'associazione scolastica cattolica, dicendo che l'attitudine di Roma condurrà l'Austria alla rovina. Soggiunse: I tedeschi radicali proseguiranno senza riguardi l'agitazione per il distacco da Roma, opponendosi all'agitazione clericale. Il presidente del Consiglio, De Koerber, dice che la dichiarazione dell'arciduca riguardo alla successione del trono crea nessun nuovo diritto, ma constata soltanto uno stato di cose esistente nella dinastia austriaca, che ha valore di diritto privato, secondo la costituzione della famiglia imperiale. Tale diritto riconosce soltanto il matrimonio fra gli eguali; è chiaro pertanto che i discendenti del matrimonio morganatico non appartengono alla famiglia imperiale e non portano il nome del padre né il suo grado. Dichiara che l'affare del protettorato ha niente di comune colla dichiarazione dell'arciduca. Dopo la discussione, la Camera prese atto della dichiarazione ed espresse i rispettivi ringraziamenti all'arciduca della comunicazione fattane alla Camera.

MADAMA DE-RIZY

— Grazie, disse Stenia commossa, accetto di cuore.
Le tre ore di viaggio furono dolorose per Stenia stante l'asprezza della stagione. Giunta al sobborgo di Mommers fu portata di peso nella dimora del bravo uomo per ristorarla, ché aveva le membra intirizite.
Appena rimessa, pregò la guida di condurla a Cormè.
— Passeremo nei sentieri della foresta, scivando i prussiani.
— Va bene eccomi pronta.
E ripresero il cammino assai disagiata per le foreste.
Dopo due altre ore di viaggio videro in lontananza un incendio.
— Sono case presso Cormè che bruciano, disse la guida.
— Ne siamo lontani?
— Vicinissimi.
— E dalla capanna dei cacciatori?
— E' poco lungi di qui.
— Sarà prudente fermarvisi, disse Stenia, prima di andare al villaggio.
Certamente, avete ragione, tanto più che si fa sera.
Ancora pochi minuti e finalmente giunsero alla capanna, la cui porta fu aperta con precauzione da una donna.
Il cuore di Stenia batteva forte. Riscaldateci al fuoco le membra irrigidite, chiese con precauzione alla donna: avete qui un ferito?

Cronaca degli scioperi

Gli scioperanti genovesi protestano contro gli armatori.

Genova, 7. — I fuochisti e i marinai disoccupati telegrafarono a Zanardelli, protestando contro il ritardo degli armatori a spedire il quistionario, dicendo che la situazione è disastrosa e declinando qualunque responsabilità. Un uguale telegramma spedirono a Bissolati, pregandolo di aiutare gli scioperanti rinnovando l'appello nell'Avanti rimasto quasi inascoltato. Lo sciopero degli scaricatori continua. Finora nessun accomodamento. Diversi piroscafi scaricarono le merci col proprio equipaggio. Si attendono le decisioni delle commissioni. Sperasi che domani si riprenderà il lavoro; in caso diverso la situazione arrecherebbe dei gravissimi danni.

I pellattieri.

Milano, 7. — Oggi scioperarono 250 pellattieri della ditta Farinoni, ma la divergenza sarà, pare, facilmente appianata. Sperasi pure di evitare uno sciopero dei muratori, avendo il Sindaco bene avviato le pratiche per un accomodamento.

Nel ferrarese.

Ferrara, 7. — Gli operai di Berra, Seravalle e Bologna si sono messi in sciopero perchè i proprietari non accettarono le tariffe proposte. Anche a Bondeno perdura lo sciopero.

Sciopero finito.

Madrid, 7. — Lo sciopero dei tramvieri è finito.

I ferrovieri svizzeri.

Bellinzona, 7. — Oggi ha avuto luogo una conferenza tra la delegazione degli scioperanti ferroviari e il direttore della ferrovia del Gottardo, Dietler, venuto espressamente da Lucerna. Le risultanze di tale conferenza accertano una pacifica immediata soluzione del conflitto; però i particolari della conferenza non sono ancora conosciuti. Gli scioperanti attraversano in colonna le vie della città. Stmane ebbero luogo diversi tentativi e minacce per impedire ai non scioperanti di recarsi al lavoro.

Gli avvenimenti in Cina

Cinesi condannati.

Berlino, 7. — L'editto imperiale condanna a diverse pene 53 cinesi abitanti nella provincia; tre di essi sono condannati a morte. Gli interessi tedeschi non essendo stati lesi in nessun dei casi a cui l'editto si riferisce, la Germania lasciò le altre potenze arbitre di definire la questione se le pene stabilite sieno necessarie e sufficienti.

I funzionari cinesi responsabili degli eccidi.

Pechino, 7. — Un editto imperiale decretò, tranne alcune eccezioni e modificazioni, le punizioni chieste dalle potenze per i funzionari cinesi responsabili degli eccidi.

Si attende il responso degli astrologhi.

Londra, 7. — La partenza della Corte cinese per Honan non venne ancora decisa, non avendo potuto gli astrologhi fissare il giorno propizio. Il generalissimo degli alleati Waldersee non partirà per l'Europa, come era corsa voce, ma si ritirerà sopra una nave.

Agricoltura e commercio

La campagna bacologica.

Nel Veneto le condizioni atmosferiche incostanti inducono irregolarità nella messe. In generale la vegetazione dei gelsi è ritardata. Si presume che gli allevamenti non saranno per quantità superiori a quelli del 1900. Nelle altre provincie le condizioni dei gelsi e dei bacoli sono migliori, specialmente nel lodigiano. In Toscana si parla di una mesta lietamente inferiore alla media. Ottime le notizie delle provincie meridionali. In Calabria i bacchi sono verso

— Zitta! rispose essa spaventata; chi ve l'ha detto?
— E' vivo ancora?
— Sì, sebbene non istia tanto bene. Troppo debole per sopportare tale scossa, Stenia s'era lasciata cadere sulla sedia.
— Eh! signora, è vivo è vivo... Eh! ecco rivivene.
— Per carità, riprese Stenia, che lo veda, son venuta qui espressamente.
— Ma guai se alcuno lo sa... i prussiani ci brucierebbero.
— Non temete; nessuno lo sa, e lo saprà.
— Bene; aspettate ora che gli uomini di casa si ritirino, poi vi condurrò.
Il pasto fu frugale, ma Stenia ormai s'era rimessa in forze.
Dire ciò ch'essa provò quando vide livido e scarso come uno scheletro Giorgio, è impossibile.
Inginocchiata accanto al letto e pregò Dio che lo salvasse, giacché le pareva d'esser arrivata da Giorgio, solo per vederlo morire.
— Lo vide un medico? chiese alla donna.
— Sì, tre volte, e verrà domani.
— Ora veglierò io.
— Ma siete troppo stanca, signora.
— Non importa; buona notte.
Il malato mai non si mosse; per tutta la notte; alla mattina Cecchino bussò alla porta: La padrona, disse, mi manda a sostituire la signora, poiché quell'uomo è partito.
Stenia, sopraffatta dalla stanchezza, diede alcune istruzioni a Cecchino e ritiratosi a riposare, dicendogli di chiamarla all'avviso del dottore.

la seconda muta con andamento normale. Anche in Sicilia tutto procede ottimamente. In Francia gli allevamenti sono in ritardo di un paio di settimane sul normale. Mantenedosi però il bel tempo i bozzoli non tarderanno ad apparire all'epoca consueta. Da Canton il primo raccolto, riguarda a quantità, sembra pressochè uguale a quello dello scorso anno.

Lettere svizzere

(Nostra corrispondenza)

Lucerna, 6 maggio.

Sul N. 30 del foglio settimanale Steinmetz (Lo scalpellino), parlando del 1 maggio corrente, si legge: Venite con noi che, al canto degli inni rivoluzionari e al suono della musica, dimostreremo alla società borghese che pochi giorni di vita le restano, ecc. I commenti ai vostri lettori, e più ancora ai Zanardelli, ai Waldeck-Rousseau, a Sagarra, Bülow e compagnia bella.

Le autorità nostre federali sono ancora sotto il peso dei disordini avvenuti a Ginevra, ove il console della Russia, nel giorno del venerdì santo, s'ebbe l'insulto in pieno giorno dal partito anarchico di avere le insegne brutate e calpestate. Le ripetute rivolte di cittadini esteri contro la loro patria l'Italia, la Germania, l'Austria ed ora la Russia, prevalendosi del suolo svizzero per ordire e perpetrare, gettano pur troppo una luce sinistra sulle nostre istituzioni repubblicane che sembrano impari a difendersi alle procelle sociali da cui è sconvolta l'Europa. La Svizzera però se ebbe colpa nei tempi passati d'aver dato asilo troppo ampio ai Mazzini e compagnia, che tramavano la rovina di legittimi regni e stati, potrebbe ora rispondere che maggiore la hanno i vari Stati confinanti, che non sono capaci a sanare le piaghe canerose che divorano il loro seno, anzi pare che facciano il contrario di quello che sarebbe efficace a guarirle. Se certa gente avida di distruzione di ordini sociali, saccheggi, di regicidi non crede essere miglior giorno per queste gesta, che il giorno sacratissimo del venerdì santo, è segno evidente che i più validi freni ai disordini che sono i religiosi, sono rotti, infranti, schiacciati come lo scudo del consolato russo.

La Francia che s'appresta a far leggi non contro i socialisti che la funestano cogli scioperi, ma contro i migliori, i più pacifici e benemeriti suoi figli, i religiosi; l'Austria che tollera il grido sciogramoci da Roma invocante così l'unione alla Germania, tradendo così la propria patria; l'Italia che ora vuol introdurre il cancro nelle famiglie che è il divorzio; la Germania che lascia libero corso alle più basse calunnie contro i cattolici, la Russia che empie di sangue e di orrori la Polonia generando la rivolta, sono altrettanti Eoli dei venti, che soffiando sul mare magno delle passioni umane e non devono meravigliarsi se le onde limacciose arrivano oltre il Reno, il Rodano e le Alpi, e le nostre autorità di polizia non arrivano a spazzarle nemmeno usando di treni speciali. Per fortuna, sembra che la Confederazione, grazie forse a Zemp ed altri veri umanisti, non vuol far lega colle nazioni estere a scalar le basi dell'ordine, della pace colle guerre funeste di religione.

Tra tante gazzette protestanti che attizzano gli odi contro la religione cattolica, il Foglio chiesastico della Svizzera protestante scongiura i suoi amici di sospendere il fuoco e di mettere un termine alle polemiche confessionali. «Noi credenti delle due confessioni abbiamo altro da fare che querelarci e noi agiremo meglio lavorando di concerto a sanare la legislazione federale sul matrimonio». Speriamo che il buon senso svizzero trionferà in breve sull'incendio fatale, che la massoneria universale ha appiccato.
Si tennero quattro solenni assemblee conservatrici ad Eggeri, Baar, Cham e Zug per opporsi ai sacrileghi attentati dei liberali che nel combattere e voler

abolita la religione cattolica non rifuggono d'empire il loro giornalaccio di tutto il fango che poterono raccogliere dai ribelli protestanti dell'Austria e Germania. E, vedete tattica infernale di questi radicali zughesi, del resto in tutto simili ai vostri udinesi, milanesi, ecc. Quando lo scorso anno mons. Egger di S. Gallo pubblicò un suo dotto opuscolo in favore d'un progetto liberale sulle Assicurazioni, scartato però nondimeno dal popolo, i fogli radicali non sapevano trovare grandiose espressioni sufficienti in encomio di quel vescovo; ora invece che il medesimo scrisse per difendere i diritti dei cattolici di Zug, che son quelli stessi di tutti i cattolici del mondo, quei medesimi fogliacci lanciano i più grotteschi ed insensati impropri contro l'intrepido vescovo pubblicista; dimentichi delle eccelse lodi da essi prodigategli non ancora è un anno.

A mio credere, uno dei pessimi inconvenienti per il popolo ed anche uno dei più gravi pericoli per la sua vera indipendenza e libertà, nonché per il retto funzionamento della giustizia sociale e comunitativa è il numero spropositato di legali, causidici, procuratori ed avvocati, che omai tutto si hanno in mano propria nella Confederazione, nei Cantoni, nei Comuni, nelle Opere pie e fin nelle Chiese medesime. Se non bastano quelli eletti dal popolo, i Governi stessi, ad es. il Grigione, a loro Commissarij nei Distretti eleggono anch'essi degli avvocati. Che ne avviene? Questi uomini di Governo, che dovrebbero far giustizia imparziale a tutti, li vedete assumere il patrocinio anche dei più matricolati birbanti. E sappiatemi dire pur voi, quando anche lontani, come non abbia a zoppiare maledettamente l'orba, cieca e ghercia giustizia in paesi, dove gli esecutori delle leggi assumono scandalosamente la difesa dei più ribaldi violatori delle leggi medesime!!!
Tale è l'Elvezia d'oggi.

Le stranezze della campagna antialcoolista in America.

Tutti i giornali si sono occupati tempo fa della furiosa campagna antialcoolista combattuta nello Stato del Kansas (Stati Uniti) dalla signora Carrie Nation, delle battaglie impegnate dalle sue Amazzoni con i liquoristi, degli arresti, dei processi subiti, delle ferite riportate. Bisogna notare che il primo marito della Carrie morì, a quanto si dice, di delirium tremens; da qui l'odio inestinguibile della Carrie contro l'alcolismo. Entrò nell'Unione Femmine Cristiana per la temperanza e fu tra le gregarie più accese. Risolutasi all'azione, andò a Kiova nel novembre scorso e distrusse due spacci di liquori, nel dicembre seguente, ne distrusse un altro a Nichita. Questa volta fu arrestata, ma dopo 203 settimane di prigione, assolta e posta in libertà. Nel gennaio con altre due socie distrusse due spacci, arrestata e processata, fu posta in libertà, non credendosi l'autorità giudiziaria in diritto di punirla per le sue gesta. Altra devastazione ut supra. La Carrie chiese anzi l'aiuto del Governatore del Kansas, che glielo rifiutò, e fece altra distruzione a Topekan con discorsi temperantisti pronunciati fino innanzi alle due Camere del Parlamento. Altre donne la imitarono: a Ninfeld tutta la città fu in armi. La campagna non è ancor chiusa, e dove si possa andare a finire, nessuno lo sa.

Tali fatti suggeriscono alcune riflessioni allo scrittore dell'American Monthly. «La nostra razza era alcolizzata.....; unico rimedio quindi l'astinenza completa. Così in molti, specie fra gli ecclesiastici e le donne, si radicò il concetto che il nemico del popolo americano da distruggere era lo spaccio di liquori. Si chiese a vari Stati di vietare lo smercio di liquori;

Il miglioramento procedeva assai lento, quando una mattina Cecchino, che usciva per le provviste, ritornò spaventato, dicendo che i prussiani erano vicini e bisognava fuggire.

Purtroppo, la cosa era vera: in un attimo cinque o sei soldati giunsero nella casa e salirono nelle stanze superiori. Stenia fece appena a tempo a coprire colle lenzuola Giorgio.

— Che cercate qui? disse ai soldati in tedesco; rispettate la camera di una donna.
Stupefatti nell'udir la loro lingua parlata da una signora si distinse, si ritrasero consultandosi.

— Chiediamo da mangiare.
— Lo avrete, disse Stenia, ma uscite di qui.

In quel mentre un prussiano aveva scoperto il lenzuolo e visto Giorgio, purtroppo l'aveva riconosciuto pel comandante del battaglione contro cui si era combattuto giorni prima.

— Eccoli, il comandante! gridò ai suoi compagni.
Stenia si gettò sul ferito gridando:
— Indietro soldati, ucciderete me prima di toccar lui!

Il loro furore era giunto al parossismo ed ormai si stava per commettere un orribile eccesso, quando una voce risoluta si le udire e un ufficiale comparve sulla porta.

— Silenzio e fermi tutti! gridò.
Stenia andò incontro a quell'ufficiale, che, osservatala, stupefatto, esclamò:
— La signora De-Rizy!

— Il signor Stredow! disse Stenia, che riconobbe in lui un addetto militare di

altrove si stabilì il monopolio di Stato per regolare la vendita, ma poco si concluse. Ed eccoci nel Kansas, ove si ebbe il coraggio di pubblicare una legge vietante lo spaccio de' liquori; ma non si è osato porla ad effetto.

Così si assiste al curioso spettacolo di una donna che commette violenze d'ogni fatta per ridurre in atto la legge, di funzionari di polizia che dovrebbero tener a segno la Carrie, ma non la fanno perchè... le danno ragione, e di giudici che dovrebbero condannarla perchè viola la legge nella forma, ma non la condannano perchè vedono in lei un'esecutrice della legge.

Così, cari lettori, che succedono solo in... America!

Notizie estere

Dimostrazioni contro Ferdinando di Bulgaria.

Sofia, 7. — Stanotte avvennero delle gravi dimostrazioni. Il principe Ferdinando fu fischiato e gli si urlò contro: «Abbasso il pascià! Abbasso il complice della Turchia! Abbasso lo zarismo!» Si gettarono delle uova marcie e molte altre porcherie contro il palazzo del principe. Si fecero quaranta arresti.

Un voto di 800.000 corone.

Vienna, 7. — Il console spagnolo Duran De Los Rios y Castilla è scappato lasciando dei debiti e delle differenze di Borsa per 800.000 corone. Si vocifera che si sia gettato nel Danubio.

L'agitazione anticlericale anche in America.

Buenos Ayres, 7. — Anche qui cogliendo l'occasione della rappresentazione del dramma «Electra» dello scrittore spagnolo Perez Galdos, si iniziò una agitazione anticlericale; si ebbero dimostrazioni alle uscite dai teatri e qualche disordine, senza conseguenza alcuna.

Una statua all'eroe dell'indipendenza greca.

Atene, 7. — Il Re ha inaugurato a Nauplio alla presenza dei ministri e dei numerosi deputati, la statua di Colocotronis, eroe dell'indipendenza; affermò che egli ha il dovere di organizzare le forze navali e militari per tutelare l'indipendenza nazionale e compiere la sua missione.

Caso Russo.

Pietroburgo, 7. — Sequestrarono alla dogana due casse provenienti da Londra e contenenti, invece degli oggetti dichiarati, delle bombe di dinamite. In un sotterraneo scoprii una fabbrica segreta d'armi. Furono eseguiti innumerevoli arresti. Circola un manifesto degli studenti narrante che dodici studenti fra gli obbligati al servizio militare in Siberia e in Manciuria si sono suicidati per sottrarsi alle terribili persecuzioni degli ufficiali.

Frodi per un milione e mezzo.

Losanna, 7. — Alla frontiera, presso Besançon, fu arrestato certo Bonnefoi, cassiere della Società delle miniere. Egli vi era impiegato da oltre trent'anni ed è accusato di avervi frodato delle somme per un milione e mezzo di franchi.

Montagna che franò.

Ginevra, 7. — La montagna sita fra il Lammbach e Schwanden sta per franare. Il professore Heim di Zurigo giudica che la massa rocciosa in movimento ascenda a otto milioni di metri cubi! Il villaggio di Schwanden è gravemente minacciato.

L'arbitrato tra l'Italia e il Perù.

Berna, 7. — Il consiglio federale autorizzò il presidente della Confederazione ad accettare di designare l'arbitro nella vertenza fra l'Italia e il Perù a proposito della interpretazione dell'articolo decimottavo del trattato di commercio del 23 dicembre 1871, concernente in uno dei paesi contraenti delle sentenze emesse dai tribunali dell'altro Stato.

ambasciata di Prussia, presentatole a Parigi in sua casa.

Rassicurata, lasciò le cortine del letto dicendo:

— Abbiate pietà di noi!

Visto Giorgio, esclamò: E' un'importante cattura, conviene, signora, ch'egli entri nelle nostre ambulanze.

— Signore, è l'istesso che ucciderlo! e gettarsi in ginocchio piangendo.

L'ufficiale fu poco di pietà e:

— Vo' a vedere, disse, che posso fare.

Dopo pochi istanti tornò e disse: non c'è altro che fuggire per voi. Io comando ai miei soldati di far altre perlustrazioni, intanto andatevene, ma presto!

— Grazie, signore. Iddio vi protegga!

Chiamò tosto Cecchino, appena partiti i soldati. Fecce porre Giorgio su una carretta, tutto coperto di scialli e parti insieme in cerca del nuovo asilo.

IV.

L'asilo solitario fu trovato dietro le indicazioni prima avute dalla donna, ma il viaggio per giungervi fu molto disagiato. Finalmente, quando Dio volle, Stenia e Cecchino accomodavano nella casa abbandonata il povero Giorgio, il quale, più tardi, dopo un sonno ristoratore, aperse gli occhi e vide, per la prima, conoscentola, a sè attaccata Stenia.

Per buona fortuna sul tardi venne il dottore, ch'era stato preavvisato dei loro nuovo rifugio; Stenia, vedendo, gli chiese tosto:

— I prussiani sono partiti?

— Sì signora.

— E i fittavoli nostri ospiti soffriranno danni?

(Continua).

Una disgrazia al collaudo del nuovo acquedotto. Trieste, 7. — Nel pomeriggio, presso Miramar, mentre una Commissione collaudava i lavori del nuovo acquedotto di Trieste, sopraggiunsero due treni. Il commissario Schwarz, cercando di schivarli, cadde sotto un treno il quale gli stritolò una gamba. Lo Schwarz fu portato all'ospedale dove è moribondo.

Un gravissimo incendio. Chicago, 7. — Un incendio distrusse un gran caseggiato. Perirono sette persone. Tre riportarono gravissime ustioni e molte altre soffersero ustioni e lesioni di minor grado. Le pompe e gli attrezzi di salvataggio non poterono venir collocati in vicinanza della casa ardente, perchè la via era sbarrata da un treno merci.

Notizie italiane

Un ordine del giorno del Congresso dei medici-condotti.

Roma, 7. — Il Congresso dei medici-condotti, in fine della sua seduta pomeridiana, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno, conformemente ai voti espressi dal dott. Carriero e dal prof. Queirolo: « Il medico che per tre anni consecutivi presta a qualunque titolo servizio di condotta medica, diventa stabile. Durante il triennio di prova, il medico eletto potrà essere licenziato dal Comune, solamente con motivazione espressa, e sul parere favorevole del Consiglio sanitario provinciale. Ciò vale anche per il medico consorziale ». Fu stabilita e imposta l'irriducibilità dello stipendio e la non mutabilità delle condizioni essenziali del capitolato.

Il terremoto. Roma, 7. — Si ha da Montelibretti che si continua a sentire scosse di terremoto in senso ondulatorio. La popolazione è attendata in campagna. Causa le intemperie, molti contadini si sono ammaliati. Le scosse sono precedute da rombi.

Una conferenza del colonnello Ricchiardi. Firenze, 7. — Il valoroso colonnello Ricchiardi, comandante dei volontari stranieri al servizio della repubblica sud-africana durante la guerra 1899-1900, tenne ieri sera l'annunziata conferenza al teatro Salvini, affollato di stranieri, di signori, di ufficiali, di consiglieri comunali democratici e di popolo. I principali episodi della campagna transvaaliana furono quindi illustrati da interessantissime proiezioni luminose e dalla stessa parola del Ricchiardi. Le fotografie, rappresentanti i generali boeri, il presidente Kruger e Steyn si accolsero con grandi applausi: quelle dei generali inglesi con ululati e fischi. L'introito, che andrà a beneficio delle vedove e dei figli dei boeri morti in difesa della loro patria, ha raggiunto una somma rispettabile. Alla ottima riuscita della serata si prestarono alcuni giornalisti ed un comitato di studenti universitari.

DALLA PROVINCIA

S. Giorgio di Rualis

7 maggio.

Incedio.

Ieri sera circa le ore 8 si sviluppava un improvviso incendio nella osteria del così detto « Vigi Cumini ». Io era giunto sul luogo al momento del maggior sviluppo delle fiamme, cioè quando queste crepitavano e facevano grande bagliore nelle camere e già minacciavano d'innalzarsi sopra il tetto.

Grazie al solerte e coraggioso animo dei terrazzani del luogo i quali spensero subito il nerbo delle fiamme, che se mai fossero ritardati alcuni minuti, si sarebbe acceso il fieno ch'era lì presso, e facilmente di tutto il gruppo di case attigue sarebbero rimaste rovine e cenere. Spento il fuoco o quasi, arrivò la macchina degli incendi e un'ora dopo avvistati, partirono gli alpini che giunti appena alla porta S. Lazzaro e inteso il cessare del fuoco ritornarono alla caserma malignando che loro riuscì inutile la non pronta, benché coraggiosa partenza. S'ignora la causa del fuoco: il danno è di circa 1000 lire; la casa è assicurata.

ALLA CARA MEMORIA

D. VALENTINO PINOSA

Tra le funebri zolle alto ululando va la pallida morte, e del fugace tempo ai morituri conta ghignando i rapidi momenti.

Ahi! già l'ultima polve fatalmente ne la clessidra scende; e dall'infossate occhiate guizza orrido un lampo di sinistra luce.

Passa la falce tra la messe umana accumulando il lutto.

La pianta annosa e l'odorato fiore cadono in fiasco ne la notte eterna.

Fuggi, Fratello!... Già l'ultima polve ne la clessidra cade; l'adunco acciar morte protende... il Pianto ha colto, o Valentino, il tuo bel fiore.

Un condiscipolo.

AVVISO.

Presso il Tappezziere MARCUZZI LUIGI, ponte Poscolle N. 11, trovansi le tende di legno trasparenti a stecchi, e dipinte a paesaggi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (7-5-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 24), and various meteorological measurements (Barom. rid., Alto m., Uiv. dal mare, etc.)

Table with 2 columns: Temperature (Temperatura) and values (massima, minima, minima all'aperto).

Tempo probabile. Venti deboli vari in valle Padana, moderati intorno a ponente in Sardegna, forti meridionali alrove con mare generalmente agitato. Tempo in generale piovoso.

DIARIO SACRO.

Giovedì 9 - s. Gregorio Naz. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 9 - Flaibano, Sacile.

Un trattenimento per la « Scuola e Famiglia »

Giovedì 16 corr. avrà luogo al « Minerva » un pubblico trattenimento a tutto favore della « Scuola e Famiglia ». Si darà dai fanciulli e fanciulle in quel patronato accolti un vaudeville, in tre atti, espressamente musicato dal maestro M. Montico. Vi ha la prospettiva di un pieno successo.

Personale giudiziario.

Cozzari, aggiunto giudiziario alla procura del Re di Udine, venne tramutato a Venezia, e lo sostituì Morbio, riduttore al Tribunale di Verona. È nominato aggiunto al Tribunale di Tolmezzo Marangoni, attualmente vicepretore di Cividale.

Per i funzionari di cancelleria e segreteria giudiziaria.

Una circolare del comitato centrale di Roma per il miglioramento dei funzionari di cancelleria e segreteria giudiziaria informa che il governo ha accettato e fatto suo il progetto Gianjurco a favore degli stessi ed a nominati i commissari per la relazione. L'onor. Caratti poi informa che un'analoga interpellanza verrà presentata lunedì da un gruppo influente di deputati dell'estrema sinistra.

Ciò tutto dà a sperare che l'invocato e tante volte promesso miglioramento di una classe così benemerita di funzionari sarà quanto prima un fatto compiuto. E' questione di giustizia e niente più.

A un paranoico.

Con nostro rincrescimento dobbiamo dire che ci è impossibile dare una risposta alle righe sconclusionate e villane che un corrispondente di Prato Carnico (crediamo lo stesso Gamba) scrive sul Friuli di ieri quasi per ribattere quanto pubblicammo nel N. 97 del nostro giornale. Possiamo però dargli un suggerimento ed è questo: sig. Gamba siccome è ormai provato che il vostro cervello è in qualche parte lesa vi consigliamo a cambiar aria e occupazione: starete meglio voi e respirerà una buona volta un po' meglio anche il comune di Prato Carnico.

Scuola popolare superiore.

Come annunciammo, stessera alle 8.30 il nostro Direttore, sac. Edoardo MarcuZZi, terrà la lezione: Uno sguardo alla storia del Friuli.

La poca gentilezza dei coscritti.

Iersera verso le 10 una comitiva di coscritti, caldi di alcool, incontrarono quasi al ponte di via della Posta un uomo vecchietto e senza motivo alcuno si diedero a tormentarlo con spinte e con percosse, usando degli ombrelli, e gettato per terra, lo malmenarono nelle vesti. Dato sfogo alla loro cattiveria, se la diedero a gambe. Dobbiamo con vergogna notare che i coscritti venuti per l'estrazione, sono naturalmente del distretto di Udine; e dire che poi qui si meraviglia della mancanza di urbanità dei coscritti di qualche altro distretto, che vengono per le altre modalità della leva!

Programma musicale.

La banda cittadina, giovedì sera, alle 8, sotto la Loggia municipale eseguirà il seguente programma:

- 1. Marcia « Sangue Italiano » Nicoletti
2. Sinfonia « Il Maestro di Cappella » Paer
3. Valtzer « Occhi neri » Montico
4. Finale IV « I Vesperi Siciliani » Verdi
5. Duetto « Faust » Gounod
6. Polka « Febbre di ballo » Ziehrer

Nuova Ditta.

Per la cessata Ditta Michele Corradini, testè defunto, si è formata una nuova società composta dai signori Ettore Corradini-Monaco, Ugo Masotti ed Alessandro Conti. Esisterà sotto la ragione « Michele Corradini e C. », occupandosi delle commissioni trattate dal defunto.

Principio d'incendio.

Iersera verso le 8 e mezza nel piano superiore della casa N. 16 di via Poscolle aveva preso fuoco su coperte da letto. Un ragazzino dell'impiegato postale Benedetto Renzi, ivi abitante, aveva rovesciato per accidente il lume e le fiamme avevano preso allarmanti proporzioni. Venne

tosto telefonato ai pompieri, ma intanto quei di casa ebbero la protezione d'animo di gettare dalla finestra sulla strada coperte e materasso. Così quando arrivarono i pompieri ogni pericolo era del tutto scongiurato.

Chi ci addita

la via della salute, sono i nostri vecchi robusti e floridi, i quali non è impossibile nè difficile imitarli. Depurare il sangue dagli errori giovanili, eliminare quanto d'infettivo e di tossico siasi potuto accumulare, curare insomma con effetti sicuri le malattie più deleterie all'umanità, quali l'erpette, l'artrite, la scrofola ecc. è un sacrosanto dovere che va strettamente unito a quello della conservazione dell'esistenza. Chi ce ne porge il mezzo è lo Sciroppo di Parigiina del Dott. Mazzolini di Roma, potente nel modificare qualsiasi alterazione, tanto da far scomparire perfettamente dall'organismo qualunque infezione deleteria. — In tutta Italia 4 bott. cura completa, franchi per L. 32, due L. 16. Rivolgersi allo Stabilimento Mazzolini in Roma, Via 4 Fontane n. 18, in Udine, deposito garantito presso il laboratorio chimico industriale Francesco Minisini.

Egregio Sig. Direttore del giornale

Il Crociato

UDINE.

Confido nella di Lei imparzialità pari agli altri giornali cittadini, e voler così accordarmi alcune poche righe nel suo periodico in risposta all'articolo sul giornale di ieri sotto il titolo « Non vuol capirli ». Non so chi sia più o meno, autore di tale asserto, però oso credere che si tratti d'una delle solite confutazioni di pallone facili del resto a partire da quell'Ufficio Urbano che sembra non abbiano altro merito che quello di essere suggestionali. E... lo provo. Il zelante Ispettore Ragazzoni tutto in un momento si sogna di trovarsi in una data ora, in una data località un ciclista che contravviene al regolamento sia con la mancanza del fanale, sia con la corsa troppo veloce, mentre quel dato individuo (che è il sottoscritto) da qualche giorno si trova a respirare (inconscio di questo sogno) l'aria libera di Moruzzo.

Questo è troppo, egregio sig. Direttore. Che siano più o meno giungole le contravvenzioni di questi giorni sono perfettamente del suo avviso, ma Lei e altri saranno col mio e cioè che non sono giungole per chi si vede ingiustamente molestato dalla stampa cittadina.

Riagrazandola dell'ospitalità che sta per accordarmi, mi seguo

di Lei servo

Petruzzi Valentino.

Diamo posto a questo comunicato per mostrare la nostra imparzialità, però dobbiamo fare in proposito alcune osservazioni. Per puro errore si disse che la contravvenzione venne elevata la sera del giorno 6 corr. mentre nel rapporto dell'ufficio di vigilanza urbana viene indicata per avvenuta la sera del 5, domenica. E' questione di tempo, rimane la contravvenzione. Del resto la cosa è deferita per l'articolo 432 all'ufficio della procura del Re, che deve pur ventilare due altre contravvenzioni del 29 aprile scorso e tre del giorno 4 corr. mese.

Noi non vogliamo giudicare chi abbia il torto o chi goni la cosa. Per parte nostra non molestiamo alcuno; ci dovrebbe però che un giovanotto di belle speranze, quale il Petruzzi, avesse ad avere ulteriori gravi molestie per un puro puntiglio.

Camera dei deputati

Seduta odierna, 8 maggio.

Presiede Villa. Viene presentata la relazione sul disegno di legge, in Senato approvato, relativo ai concorsi di difesa contro la fillossera.

Viene discusso sulla istituzione dei proviviri per l'agricoltura di fronte alle recenti divergenze delle campagne viepiù reclamati.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Sciopero composto.

Genova, 8. — Stamane i caricatori e scaricatori di cereali e di merci varie ripresero i lavori.

Protesta per le violenze sugli ufficiali postali.

Costantinopoli, 8. — Le ambasciate hanno diretto alla Porta un'energica nota colla quale protestano contro gli atti di violenza commessi sulle valigie postali e vi dichiarano di tener la Porta responsabile di tutti i danni.

Scioperi e scioperi ancora.

Madrid, 8. — La Gaceta pubblica un decreto sospendente le garanzie costituzionali di Barcellona in seguito all'aggravarsi dello sciopero del personale dei tramway. Alcuni anarchici frammischiarono agli scioperanti, talché la polizia e la cavalleria furono costrette a fare ripetute cariche.

Sciopero allontanato.

Londra, 8. — Il timore dello sciopero dei minatori sembra ora allontanato.

Per finirli colla Cina.

Pechino, 8. — I ministri esteri decisero di dirigere alla Cina una nota informante che l'ambontare dell'indennità a favore delle potenze è stata fissata in 450 milioni di toals e chiedono come propngasi di effettuare il pagamento. La risposta è attesa a fine di settimana.

Sac. Edoardo MarcuZZi, Direttore resp.

Bollettino di borsa

Table with columns: Rendita (Italiana Parigi, Italiana Italia), Azioni (Banca d'Italia, Estérieur 4% oro, Edison), Cambi e Valute (Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoli), Ultimi Dispacci (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale).

Specialità del Premiato Laboratoro Pacelli - Livorno

Un vero balsamo per chi soffre di bruciori di stomaco, cattiva digestione, che dà diarrea o stitichezza, Facilità ed il cattivo gusto intestinale e la gustosissima China Pacelli effervescente. E' vantaggiosissima invece della cura attuale, tanto noiosa che spessissimo non si può fare, come è indispensabile per quelli che menano vita sedentaria. L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. — Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2. — Guardarsi dalle stupide e dannose falsificazioni e sostituzioni.

La nevralgia, ematitia, berrosia, tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLIOLE PACELLI che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore di volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone Lire 2.50, per posta Lire 2.65.

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli con olio di ricini deodorato e China. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture ad acqua che si adoperano li rendono aridi. Vasetto Lire 0.70, per posta Lire 0.85.

L'Elegante Album N. 4 per ricamo, orpelli, tombolo, alfabeti, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia la L. 0.25 alla Ditta PACELLI - Livorno.

Vendonsi in tutte le farmacie e in Udine dalle farm. Camelli, Comessatti.

La Divina Commedia di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brocure Lire 15. Inviare Cartolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovansi anche le Medaglie commemorative del Redentore benedette dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 1.25 franco di porto.

DEPOSITO BICICLETTE delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere Augusto Verza UDINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7 Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Biciclette - PREZZI MITISSIMI - BICICLETTA SPECIALE L. 160. Assortimento coperture gomma e camere d'aria. Accessori novità e pezzi di ricambio - Maglie, Berretti, Calze, Gambali, Guanti ecc. Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma. NB. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.



Premiata con diploma d'onore Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NI ONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione Magazzini Mode e Corredi L. Marchi Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

Per sole L. 180 trovansi disponibile UN Pianoforte a coda, usato in buone condizioni e in perfetta accordatura. Per trattative rivolgersi all'Amn. DEL Crociato

STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DAI UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE Via di circovalli, tra porta Villalta e Poscolle STUDIO PITTURA E SCOLTURA Si eseguiscano Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartone-romano - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - santorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torcieri - Cristi di tutte le dimensioni, candelebri ecc. Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo. Specialità Confaloni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli nuziali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, setole delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti. Stoffe per ecclesiastici Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni discretissimi a richiesta.

Prof. Guido Berghini docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mantica, 34. Ordinalioni gratuite all'Ambulatorio della Società Prolettrice dell'Infanzia. (Via Prefettura, 14).

FERRO-CHINA BISLERI Cura Voletta la Salute 110 primaverile del Sangue L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ». Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

DEPOSITO BICICLETTE delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere Augusto Verza UDINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7 Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Biciclette - PREZZI MITISSIMI - BICICLETTA SPECIALE L. 160. Assortimento coperture gomma e camere d'aria. Accessori novità e pezzi di ricambio - Maglie, Berretti, Calze, Gambali, Guanti ecc. Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma. NB. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

Premiata con diploma d'onore Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NI ONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione Magazzini Mode e Corredi L. Marchi Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

Le commissioni si eseguiscano con soli chitubio

